UNA PARTITA SVOGLIATA E STANCA DA FINE CAMPIONATO CON POCHE AZIONI DI BUONA FATTURA TECNICA

Con un bel goal di Bredesen a 4' dalla fine la Lazio ottiene il pareggio a Bologna (1-1)

Il norvegese è stato il più attivo dei biancoazzurri - Del quintetto petroniano solo Cervellati si è salvato - Meazza in tribuna con la faccia scura

BOLOGNA: Giorcelli, Giovannini, Ballacci, Brandimarte; Pilmark, Turchi; Cervellati, Garcia, Mike, Bacci, Randon.

LAZIO: Sentimenti IV, Montanari, Malacarne, Sentimenti V; Alzani, Bergamo; Puccinelli, Bredesen, Antoniotti, Palestini, Caprile.

Arbitro: Campanati di Milano.

Reti: nel primo tempo al 29' Mike; nella ripresa al 41' Bredesen.

Note: spettatori 10.000 circa; Terreno in buone condizioni.

(Dal nostro inviato speciale)

BOLOGNA, 3. — Mancavano solo quattro minuti alla fine: il gioco ristagnava a metà campo; i giocatori in maglia rosso-blù soddisfatti del magro bottino, quelli in maglia bianco-azzurra rassegnati andavano pigramente per il campo alla ricerca del pallone. Il pubblico, ormai sicuro dell'inevitabilità del risultato, aveva preso a sfollare lentamente per evitare le file ai tram, quando improvvisamente si verificava il colpo di scena.

E' andata così: Bergamo, vinto uno dei tanti duelli a metà campo, carambolava un po' con la palla al piede poi effettuava un lungo rimando sulla destra. Puccinelli sfuggiva a Brandimarte III, si impossessava della sfera, e stringeva verso il centro; poi la piccola ala azzurra, pressata da Giovannini, dava indietro a Montanari che raccoglieva e pronto imbeccava Bredesen. Il norvegese aveva un guizzo e da posizione angolatissima lasciava partire un violento tiro da destra verso sinistra che andava ad insaccarsi in angolo alto della rete difesa dal Georgelli. Goal. Uno ad uno.

Quello che succedeva subito dopo è facile ad immaginarsi: i bianco-azzurri facevano mucchio intorno al biondissimo Bredesen mentre i rosso-blù rimanevano a guardarsi tra loro come istupiditi Il pubblico? Bè, sapete come fa il pubblico in queste occasioni, si sfoga, fischia tutto il suo disappunto.

Così dunque è venuto il pareggio della Lazio a soli 4 minuti dalla fine. Meritato? Senza ombra di dubbio sì. i bianco-azzurri, pur non giocando una gran bella partita, hanno saputo tener testa agli avversari per tutta la durata dell'incontro, profondendo nello incontro impegno e generosità.

La partita però in verità non è stata molto bella, ma le due squadre hanno le loro buone attenuanti che sono: 1) la fatica del lungo e massacrante campionato di calcio; 2) le numerose assenze di titolari, per la Lazio, Antonazzi, Bettolini e Larsen; per il Bologna, Greco, Cattozzo e Sensen; 3) la tranquilla situazione in classifica delle due squadre prive di qualsiasi assillo e preoccupazione; 4) le « precauzioni » degli azzurrabili in vista dell'incontro internazionale con l'Ungheria.

Partita grigia, da fine campionato, dunque, con pochissimi spunti tecnici di buona fattura; una partita giocata, insomma, a quel ritmo che si richiede per non urtare la suscittibilità del pubblico pagante. Chi ha deluso di più è stato il Bologna che si è comportato bene nella fase iniziale dell'incontro, poi, dopo essere andato in vantaggio, ha preso a dormire sugli allori.

Particolarmente pigra la prova dell'attacco dove il solo Cervellati dava a tratti l'impressione di impegnarsi Bacci Randon, Brandoni e Mike, nel secondo tempo, sembravano pacifici pensionati intenti a prendere il sole sul verde prato del Comunale. Garcia l'abbiamo visto sedersi sul prato più volte con la scusa di interventi duri dei difensori laziali.

Verso la metà del secondo tempo lo stesso Viani è stato costretto ad intervenire: l'allenatore rosso-blù, che era proprio sotto la tribuna della stampa, si è messo infatti ad un certo punto ad gridare: « Garcia, alzati e corri che non hai niente ».

La difesa invece bene o male, ha giocato; buona la prova di Pilmark e di Ballacci. Il portiere non ha avuto un gran lavoro; sul tiro del goal non c'era niente da fare, quindi Giorcelli va assolto.

La Lazio, pure — come avevamo accennato prima — denunciando gravi lacune di gioco collettivo di squadra e, pur denunciando la deficiente condizione di forma, qualcuno dei suoi uomini è piaciuto per quel suo gioco decisivo, per quella sua grinta di squadra da risultato.

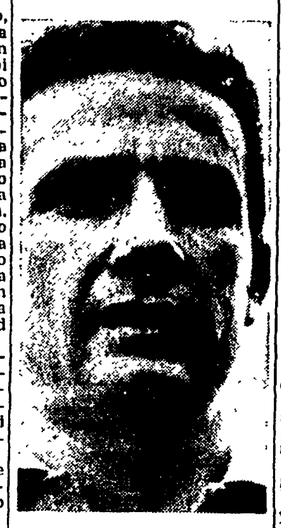
Ecco l'esame dei vari reparti: Sentimenti IV non ha brillato come al solito, ma la colpa è stata tutta degli attaccanti petroniani che non l'hanno chiamato ad una dura fatica. Lavoro dunque di normale amministrazione. Sul goal niente da fare, era coperto da una selva di gambe. Malacarne, Sentimenti V, Montanari hanno svolto il loro lavoro onestamente, i due terzini laterali si sono trovati più di una volta in difficoltà quando avevano di fronte il ficcante e veloce Cervellati, che si spostava da un estremo all'altro continuamente. Bene anche Alzani e Bergamo che però hanno difettato in prontezza e decisione.

Dei cinque uomini dell'attacco migliore è stato Bredesen che è stato protagonista di tutte le più belle azioni di punta bianco-azzurre. L'esordiente Palestiniov, forse troppo emozionato dal grande debutto in Serie A, non ha fatto un gran che. Comunque il tentativo di Notti non è da condannare, con i giovani occorre sempre coraggio.

Nonostante la bella giornata di sole, appena diecimila persone sono presenti al Comunale di Bologna. Sulle gradinate spiccano tre o quattro bandieroni dei soliti circoli rionali dei tifosi bianco-azzurri. In tribuna-stampa è presente Peppino Meazza, venuto ad osservare gli azzurrabili della Lazio e del Bologna.

Solito ritardo. Infine si inizia agli ordini del signor Campanati di Milano, un arbitro nuovo per le scene della massima divisione.

Le prime sfuriate sono della Lazio: al 2' Bredesen, Caprile e Puccinelli imbastiscono una bella azione, ma il tiro finale, operato dall'ala destra, manca nettamente il bersaglio.



Bergamo

Tre minuti dopo Bergamo mette in azione Caprile, che dopo una lunga galoppata, gli restituisce la palla; il mediano allora avanza ed imbecca Antoniotti che scatta sulla destra, si libera di Ballacci con una perfetta finta e tira: la palla passa al lato di fuori.

Il Bologna incomincia a questo punto a farsi pericoloso ed al 6' per poco non va in vantaggio. Bacci, a conclusione di una bella azione, condotta con Mike, crossa al centro. Spunta la testa di Cervellati, che, solo, davanti al portiere, colpisce malamente la sfera e la manda a lato.

Al 16' un grossolano fallo di Sentimenti V su Bacci viene punito dall'arbitro con una punizione fuori dall'area: batte Garcia, raccoglie Cervellati che, con una mezza piroetta, gira verso la rete, ma Sentimenti IV è pronto anche questa volta alla parata.

Due minuti dopo la Lazio per poco non va in vantaggio: Antoniotti da tre quarti di campo in area rossoblu lancia a Puccinelli, che fugge velocissimo sulla destra e rimette quindi al centro. Antoniotti si lancia, come un falco, sul pallone, supera il terzino, poi si arresta improvvisamente e la buona occasione va in fumo.

Il Bologna accentua la sua pressione ma la Lazio, che si affida a rapide puntate in contropiede, appare sempre più pericolosa. Al 19' Bergamo effettua un lungo rimando che Caprile raccoglie al volo; la sfera sibila sulla destra di Giorcelli ad un pelo dal palo.

Al 23' Giorcelli è costretto ad un'ardita uscita per prevenire l'intervento di Caprile su un perfetto cross di Puccinelli. Il pubblico comincia a spazientirsi e prende a fischiare. I rossoblu si scuotono e si portano in massa in area bianco-azzurra.

Al 25' Bacci, pallone incollato al piede entra in area, ma viene fermato in extremis da Sentimenti V che rinvia debolmente.

La respinta è raccolta da Randon che dà a Mike; tiro al volo di quest'ultimo e... pallone alle stelle. Al 27' Randon, ostacolato da Montanari, passa indietro allo smarcatissimo Bacci; il ragazzo non si fa pregare e stanga fortissimo, ma sbaglia in pieno.

Ma il goal è nell'aria, giunge, infatti, due minuti dopo: Mike entra di forza in area e tira fortissimo. Sentimenti V respinge forte, Bergamo manca l'intervento e la palla perviene al centroavanti che questa volta infila l'angolino buono. La palla passa infatti fra una selva di giocatori, che fanno ressa dinanzi alla rete di Sentimenti IV e va ad insaccarsi: uno a zero. Sullo slancio del goal fatto, i rossoblu insistono: così al 35' un tiro di Garcia va fuori di poco, al 37' Sentimenti IV compie una prodezza autentica deviando con le mani un tiro di Randon, tirato da circa 3 metri di distanza. Applausi per il portiere bianco-azzurro.

Nella ripresa la Lazio scende in campo riportando Bredesen alla sinistra e mettendo Palestini V a destra; in conseguenza Viani inverte i mediani, sempre per lasciare Pilmark addosso a « penna bianca ». Dopo circa settanta secondi l'arbitro arresta il gioco per il minuto di raccoglimento in memoria dei caduti di Superga.

Si riprende, ma la fisionomia del gioco non muta. Comunque il pubblico soddisfatto perchè la squadra di casa è in vantaggio, appare contento e si spella le mani per Cervellati che continua a fare ammattire con le sue fughette razzo, i suoi dribbling infernali, i difensori della Lazio. Cervellati però non gioca per la squadra, fa numero a parte e le sue azioni restano perciò sempre senza conclusione.

Al 15' un goal di Bredesen viene giustamente annullato dall'arbitro per fuori gioco dello stesso norvegese. Al 22' Alzani raccoglie di testa un corner battuto da Puccinelli ma la palla passa oltre sopra la traversa.

La partita stagna, il pubblico rumoreggia e in tribuna stampa si tengono le matite in tasca, inutilizzate.

Al 35' una bella azione dei rossoblu viene a rompere la monotonia. Turchi, il giovane mediano bolognese che gioca quest'oggi la sua seconda partita in serie A, supera Palestini V poi Alzani e mette in azione Mike. Il centroavanti si sposta sulla sinistra e poi stampa violentemente. Cochi si lancia e riesce a deviare. Applausi.

E' l'ora del « serrate » e la Lazio, più per forza di inerzia che per altro, si porta avanti all'attacco. 38'... 39'... 40'... Non cambia niente. Ma un minuto dopo, come già vi ho raccontato, la Lazio raggiunge l'insperato pareggio.

Dopo, vita tranquilla fino al fischio finale.

Guardiamo Meazza, ha la faccia scura, la prova dei nazionali non deve averlo convinto troppo.

ENNIO PALOCCI

BOLOGNA-LAZIO 1-1 — L'attacco della Lazio preme nell'area bolognese. Da sinistra a destra: Alzani, Pilmark, Garcia, Bredesen, Giovannini e Caprile (Telefoto)

Il Napoli lanciato verso il secondo posto espugna anche il campo di Trieste (3-2)

Gli azzurri partenopei vanno in vantaggio con Pesaola; raggiunti da un goal di Curti, segnano ancora con Vitali e Jeppson e solo nel finale subiscono un secondo goal triestino, ancora ad opera di Curti, su rigore

NAPOLI: Casari, Comaschi, Gramaglia, Viney; Castelli, Granata; Vitali, Formentinfi Jeppson, Amadei, Pesaola.

TRIESTINA: Nuciari, Belloni, Feruglio, Valenti; Petagna, Invernizzi; Boscolo, Curti, Ispiro, Soerenzen, De Vito.

Arbitro: Guarnaschelli di Pavia.

Reti: Pesaola all'11' e Curti al 38' del primo tempo; Vitali al 23'ffi Jeppson al 41' e Curti (rigore) al 43' della ripresa.

Note: spettatori 15.000 circa Terreno in buone condizioni;

(Dal nostro inviato speciale)

TRIESTE, 3 — *Giusto così! E il Napoli ora quasi senza volerlo si trova in corsa per la conquista del secondo posto.*

Ha vinto la squadra migliore, più rapida e concreta nella elaborazione e nell'esecuzione di un gioco che ha attraversato periodi veramente pregevoli e interessanti, più veloce e intelligente nello sfruttare le occasioni che le si sono presentate. Un po' di fortuna per il Napoli? D'accordo, ma anche demerito della Triestina e particolarmente dell'Ispiro del primo tempo il quale ha trovato modo di fallire, come vedremo, due favorevoli occasioni. E d'altra parte la fortuna, questa bizzarra dea, ha scelto, ripetiamo, la squadra che ha saputo « corteggiarla » con maggiore capacità.

Il calcio d'inizio è della Triestina che parte decisamente fruendo subito al 1' del primo calcio d'angolo, seguito subito da una punizione dal limite, che mette Ispiro in favorevole condizione per tirare a rete. L'anziano centrattacco però, che avrà spesso modo di dimostrarsi impreciso nel tiro a rete, raccoglie e calcia malamente e la facile occasione sfuma.

Gradatamente il Napoli si scuote di dosso l'imprecisa e inconcludente pressione alabardata e all'11' passa in vantaggio. Jeppson, che costituirà costantemente un difficile e pericoloso avversario per Feruglio, lancia in diagonale ad Amadei spostato sulla destra. « Il capitano » è lesto a indirizzare al centro un dosato pallone che Belloni non trova di meglio che alzare a candela davanti a Nuciari. Questi esce a vuoto e Pesaola con un bene aggiustato colpo di testa insacca. Uno a zero! E sono passati appena 11 minuti.

Il Napoli, pur senza che i suoi attaccanti — forse per il caldo ma certamente anche per la decisione dei difensori alabardati — lasciano l'impressione di impegnarsi a fondo piace e convince. Il suo gioco è infatti di rapide triangolazioni raso terra, (i passaggi in profondità mettono in imbarazzo la retroguardia triestina), e di padronanza della palla, di abilità dei suoi uomini nello smarcarsi.

Insiste ancora per qualche minuto il Napoli e al 13' Nuciari deve letteralmente volare per abbrancare una palla scaglintagli con violenza da Pesaola, dopo che un calcio d'angolo, battuto da Vitali, era stato corretto nella traiettoria da un preciso tocco di Jeppson. Tuttavia non sono trascorsi due minuti che alla Triestina si presenta la possibilità di pareggiare. Peccato per lei che la palla inviata al centro con un bel traversone dall'attivo De Vito pervenga ancora allo scentrato Ispiro il cui tiro, sfruttato dopo alcuni lunghi istanti di esitazione, mentre Casari è chiaramente fuori causa, manda la sfera a colpire il montante sinistro.

Il Napoli riprende l'iniziativa e alcuni seri pericoli vengono portati alla rete di Nuciari. E al 20' Vitali, Formentin e Jeppson, lavorano abilmente una palla che Amadei sciupa per troppa precipitazione. Al 23' un scattante tiro di Castelli lanciato da Formentin sibila a lato da poco così come un tiro di Jeppson un minuto più tardi. E' ancora il Napoli: una bellissima triangolazione intessuta da Formentin-Jeppson-Amadei e conclusa con un tiro fuori bersaglio dal frascatano.

Al 30' un tiro di Curti viene parato con sicurezza da Casari. Al 31' una pericolosa sgroppata di Vitali è interrotta in area di rigore da Belloni, che lo sgambetta togliendogli la palla e al 38' la Triestina perviene al pareggio. Traversone da sinistra a destra. Viney fallisce l'intervento e la palla perviene a Boscolo, che la rilancia al centro ove è appostato Curti: una mezza rovesciata dell'italo-argentino e Casari è battuto. Raggiunto il pareggio la Triestina acquista vigore e combattività: il gioco si equilibra.

Verso lo scadere del tempo Belloni, reo di un fallo ai danni di Jeppson ai limiti della area di rigore, viene inviato negli spogliatoi. L'espulsione di Belloni costringe Perazzolo, nella ripresa, a rivoluzionare i ranghi della squadra rosso-alabardata: Petagna retrocede terzino e Curti mediano. Ciò non impedirà comunque a Curti di risultare con Soerensen nel secondo tempo il migliore e più pericoloso della squadra locale. E' di Seorensen appena fischiata la ripresa del giuoco un'azione che costringe Casari ad un disperato tuffo per salvare in corner un insidioso pallone angolatissimo.

Botta e risposta: un forte tiro in corsa dell'intraprendente Formentin e alto sopra la traversa di Nuciari. Allungo per il Napoli al 17', procurato dal combattivo Soerensen (il danese benchè caricato da Comaschi riesce a mantenere la palla al piede); avanza ancora di qualche passo e, mentre Casari gli si fa incontro, tira cogliendo il palo.

Lo spauracchio agisce sul Napoli che ritorna all'attacco al 23' verso il successo. Autore della rete è Vitali che scende deciso da tre quarti di campo, scarta uno, due, tre avversari e batte Nuciari con un forte tiro diagonale da destra a sinistra. Anche se vi saranno da registrare altre due reti, l'esito della partita è ormai stabilito.

Le descriviamo in fretta: verso la mezz'ora la Triestina riesce a fare breccia nella retroguardia napoletana e al 33' Guarnaschelli annulla con decisione visibile un goal realizzato da Ispiro che riprende di testa una punizione battuta da Curti. Un bel tiro di Pesaola al 35' due prodigiosi interventi di Nuciari al 40' e quindi, al 41' la terza rete del Napoli messa a segno da Jeppson a conclusione di una irresistibile azione individuale.

La Triestina raccorcia le distanze a due minuti dalla fine quando Guarnaschelli con molta longanimità e forse per « compensarla » della rete annullata al 33' le concede un calcio di rigore per un innocuo fallo di mano di Viney, sul limite dell'area. Realizza Curti con un preciso tiro nell'angolino basso alla destra di Casari.

GIORDANO MARZOLA

Torino-Como 2-1

TORINO, 3. — I granata hanno compiuto il balzo che li ha portati definitivamente in zona di sicurezza; e questo premia la volontà e la tenacia di tutti i componenti della squadra. Il Como pur giocando con grande slancio non è riuscito per la debolezza dei suoi reparti d'attacco di concludere le azioni offensive. Dopo un periodo di predominio del comaschi al 10' del primo tempo il Torino è passato in vantaggio su azione di contrattacco per merito di Serone.

All'inizio della ripresa Baldini ha pareggiato per i colori lariani ma all'undicesimo minuto della ripresa Sentimenti III ha riportato in vantaggio il Torino.

L'Inter ridotta in dieci uomini batte seccamente il Palermo (3-0)

Gravissimo incidente a Lorenzi, ricoverato all'ospedale dove rimarrà per sessanta giorni in cura — Le reti sono state realizzate da Nyers (rigore), Skoglund e di nuovo Nyers

PALERMO: Pendibene; Martini, Marchetti, Baldi; Da Grandi, Todeschini; Sukru, Gimona, Bettini, Martecani, Cavazzuti.

INTER: Ghezzi; Blason, Giacomazzi, Padulazzi; Neri, Fattori; Armano, Mazza, Lorenzi, Skoglund, Nyers

Arbitro: Eellè di Portogruaro.

Reti: Nyers (rigore) al 45' del primo tempo; Skoglund al 15' e Nyers al 42 della ripresa.

NOTE: al 12' del primo tempo Lorenzi, calciando in corsa un pallone lungo la linea di fondo palermitana, andava a finire nella foga, contro l'infermata, riportando una vasta ferita alla testa e gravi contusioni al braccio sinistro ed alla caviglia destra Era necessario caricarlo in barella e trasportarlo immediatamente all'ospedale, dove gli veniano riscontrate la frattura del perone destro, una lunga ferita lacero contusa al cuoio capelluto e la sospetta incrinatura del polso sinistro

MILANO, 3 — Il Palermo, che aveva iniziato l'incontro con una ordinata difesa, facilitata anche da alcune incertezze degli attaccanti nerazzurri nella fase finale delle azioni, non ha saputo profittare della assenza di Lorenzi che dopo soli 12 minuti di gioco, doveva lasciare il campo per il grave incidente di cui è detto nelle note. Da parte sua l'Inter ha sfoggiato il suo miglior gioco soltanto quando conduceva ormai con due reti di vantaggio. Pendibene ha effettuato belle parate, mentre nulla gli è stato possibile fare contro il calcio di rigore e davanti alla situazione creata da Marchetti. Addirittura impossibile bloccare poi l'ultimo tiro di Nyers.

Il Palermo ha visto a volte funzionare bene il proprio quadrilatero, ma nel momento conclusivo ha sempre sciupato le azioni condotte in area di rigore avversaria. Nel primo tempo Bettini ha mandato fuori due palloni a porta vuota e da pochi passi.

Ed ora, brevemente, la cronaca. Al 12' del primo tempo si verificava l'incidente di Lorenzi. Poi azioni alterne fino al 44', quando, su calcio d'angolo a favore dell'Inter, l'arbitro aveva l'impressione che Marchetti avesse toccato la palla con un braccio davanti alla porta, e concedeva il calcio di rigore che Nyers realizzava nonostante il tuffo di Pendibene.

Al 15 della ripresa Marchetti allungava indietro a Pendibene che respingeva: la palla veniva presa da Nyers che tirava in porta. Nuova respinta di Pendibene, sulla palla piombava Skoglund che tirava ancora e il portiere siciliano riusciva a sfiorare la palla senza però evitare che finisse in rete.

Quindi il « serrata » dell'Inter. Al 37' Nyers colpiva la traversa, al 38' Skoglund colpiva un palo ed al 42' lo stesso Skoglund stringeva a rete e, dopo un duplice scambio con Nyers, attirava su di sè la difesa, passando ancora al magiaro che fulminava in rete

Le condizioni di Lorenzi

MILANO, 3 — **Le condizioni generali di Lorenzi non presentano alcuna seria complicazione, nonostante le gravi conseguenze dell'infortunio riportato.**

Il centravanti neroazzurro è stato visitato dal medico federale Frattini e dai sanitari della clinica presso la quale è stato ricoverato. Gli sono state riscontrate la frattura del perone destro, una frattura apofisi-stiloide e dell'ulna sinistra e una ferita lacero - contusa fronte parietale che ha richiesto cinque punti di sutura. I sanitari hanno emesso una prognosi che prevede un riposo di 60 giorni, 30 dei quali saranno assorbiti dalla necessaria ingessatura.

Nel pomeriggio di domani, scomparso l'attuale gonfiore, sarà provveduto alla delicata sistemazione del perone.

Spal-Atalanta 1-0

BERGAMO, 3 — Ad una leggera supremazia territoriale atalantina nel primo tempo, ha fatto riscontro nella ripresa una maggiore pericolosità della Spal, guizzigliosa e veloce su ogni pallone Gli ospiti, dopo aver mirato più di una volta con Bollei la porta di Albani, riuscivano a realizzare la rete del successo al 37' sempre col giocatore turco, che di testa deviava in rete una punizione battuta dalla sinistra da Busnelli, per precedente fallo di Brugola su Fontanesi

Sampdoria-Udinese 1-1

GENOVA, 3 — L'Udinese, andata in vantaggio in apertura di gioco ha resistito agli insistenti quanto arruffati attacchi portati dai blucerchiati alla sua rete per 83', poi ha dovuto capitolare e la Sampdoria ha potuto pareggiare.

Al 3' del primo tempo Snidero, con un lungo traversone, lancia Castaldo, spostato all'ala destra, il bianco nero raccoglie fugge lungo la linea laterale, poi crossa a centro; Darin tenta il tiro, ma la palla batte sulla schiena di Coscia e Menegotti non ha difficoltà a segnare. Con questo vantaggio l'Udinese nel secondo tempo si chiude in difesa e solo a 7' dalla fine è raggiunta dalla Sampdoria, quando Moro e Galassi si scambiano di posto.

Su una rimessa in gioco è lo stesso Moro che, impossessatori della palla, serve Gei, che a sua volta porge a Conti, il quale di testa riesce a battere Pin Felice del pareggio conquistato Moro se ne ritorna allora tra i pali

INTER-PALERMO: 3-0 — Pendibene battuto dal rigore di Nyers (telefoto)

La Fiorentina travolta dallo scatenato Milan (3-0)

Tre prodezze di Burini - L'attacco viola completamente sfasato

FIORENTINA: Costagliola; Magnini, Venturi, Cervato; Chiappella, Megli; Lucentini, Novelli, Gersetich, Segato, Ekner.

MILAN: Buffon; Pedroni, Tognon, Zagatti; Annovazzi, Cello; Beraldo, Green, Liedholm, Burini, Frignani.

Marcatori: primo tempo al 35' Burini; secondo tempo al 28' e al 45' Burini

Arbitro: Scaramella di Roma.

Spettatori: 20 000 circa.

FIRENZE, 33. — I « rossoneri » del Milan hanno conquistato sul terreno del Comunale una netta vittoria, con un punteggio che non ammette discussioni. Ancora una volta i « viola » hanno ceduto nettamente a causa della mancanza assoluta di gioco del loro quintetto di attacco che, nel corso della gara, ha cambiato schieramento in continuazione.

Per il Milan il successo ha preso avvio dalla ottima giornata di Green e di Burini che hanno costretto la difesa viola ad un durissimo lavoro spesso non sufficiente a frenare il ritmo del gioco del quintetto di punta avversario. Dopo un paio di spunti degli avanti « viola » e due tiri di Novelli e Ghersetich parati da Buffon in perfetto stile, il Milan si portava in vantaggio al 35'. Burini superava Venturi e da pochi passi metteva in rete.

Nella ripresa cominciavano i continui cambiamenti nel quintetto di attacco « viola », cambiamenti che non davano alcun risultato tanto che il Milan poteva riprendere ad attaccare ed al 28' ancora Burini, forse in leggera posizione di fuori gioco, batteva Costagliola per la seconda volta. Al 38' per fallo di Costagliola su Liedholm l'arbitro decretava un calcio di rigore che Burini falliva, ma la mezz'ala milanista completava il vistoso successo della sua squadra al 44' battendo con un tiro ad effetto il portiere gigliato.

Novara-Pro Patria 3-2

SEREGNO, 3. — Sul campo neutro di Seregno il Pro Patria ha perso un'occasione d'oro per sperare nella salvezza. Infatti, dopo essere andati in vantaggio nel primo tempo con Visentin e all'inizio della ripresa con Bertoloni, i bustocchi sono crollati. Il Novara è passato al contrattacco e, dopo aver segnato una rete per merito di Baira al 28' negli ultimi dieci minuti raggiungeva e superava gli avversari con due goal di Janda e di Savioni.

Ricordo del Torino

Continuazione della 3. pagina

scomparsi in quell'atroce pomeriggio che ricorderemo sempre come la più grande tragedia dello sport italiano.

Ieri, in tutti gli stadi d'Italia, è stato osservato un minuto di silenzio per onorare la loro memoria. Gli atleti che si davano battaglia sul campo, i tifosi che seguivano con ansia, sugli spalti, le vicende del gioco, si sono irrigiditi sull'attenti, Sugli stadi d'Italia passava l'ombra del grande Torino, la squadra meravigliosa che è rimasta nel cuore di ogni sportivo come una leggenda. Ancora una volta, come il giorno in cui, nel silenzio attonito di Torino, accompagnammo nello estremo viaggio le 31 bare, li abbiamo salutati: addio ragazzi, addio azzurri, addio Campioni d'Italia!

IL CAMPIONATO CALCISTICO MINORE IN CIFRE

Serie B

I risultati

*Lucchese-Marzotto	1-1
Verona-*Treviso	1-0
*Modena-Padova	2-1
*Messina-Legnano	2-0
Genoa-*Monza	1-0
*Brescia-Piombino	1-0
*Fanfulla-Catania	0-0
*Vicenza-Siracusa	1-1
*Salernitana-Cagliari	1-0

Le partite del 3 maggio

Messina-Brescia
Catania-Cagliari
Genoa-Fanfulla
Siracusa-Legnano
Piombino-Lucchese
Verona-Modena
Salernitana-Monza
Marzotto-Padova
Vicenza-Treviso

La classifica

Genoa	31	15	10	6	35	21	40
Legnano	31	15	7	9	50	29	37
Brescia	31	12	12	7	29	23	36
Monza	31	15	6	10	40	33	36
Cagliari	31	13	10	8	47	39	36
Catania	31	13	9	9	33	28	35
Marzotto	31	12	10	9	31	24	34
Messina	31	14	6	11	38	31	34
Treviso	31	11	11	9	28	28	33
Salernit.	31	9	13	9	29	36	31
Vicenza	31	9	11	11	33	38	29
Modena	31	10	9	12	28	39	29
Fanfulla	31	9	10	12	43	42	28
Padova	31	9	8	14	33	42	26
Verona	31	10	6	15	35	45	26
Piombino	31	7	11	13	30	37	25
Siracusa	31	7	9	15	26	41	23
Lucchese*	31	5	10	16	25	44	19

La Lucchese è stata penalizzata di un punto.

Serie C

I risultati

Vigevano-Alessandria	1-1
Ars-Taranto-Lecce	2-1
Livorno-Molfetta	0-0
Mantova-Parma	1-0
Empoli-Pavia	2-1
Maglie-Piacenza	2-2
Venezia-Sanbenedettese	1-0
Sanremese-Pisa	2-0
Reggiana-Stabia	5-1

Le partite del 3 maggio

Stabia-Arstaranto
Vigevano-Empoli
Molfetta-Lecce
Alessandria-Livorno
Sanremese-Maglie
Piacenza-Mantova
Sanbened.-Pavia
Parma-Pisa
Venezia-Reggiana

La classifica

Pavia	31	20	4	7	45	26	44
Alessan.	31	16	11	4	48	25	42
Artaranto	31	15	9	7	40	29	39
Sanrem.	31	15	3	13	48	36	33
Empoli	31	12	9	10	37	34	33
Livorno	31	11	11	9	27	25	33
Parma	31	13	8	11	38	26	32
Piacenza	31	11	10	10	47	38	32
Venezia	31	12	6	12	29	38	32
Pisa	31	11	9	11	35	38	31
Maglie	31	10	9	12	30	31	29
Mantova	31	12	5	14	31	38	29
Lecce	31	10	8	13	33	41	28
Sanbened.	31	9	9	13	31	41	27
Molfetta	31	6	14	11	31	44	26
Vigevano	31	7	6	18	31	52	20
Stabia	31	6	8	17	30	56	20
Reggiana	31	8	11	12	43	36	7

La Reggiana è stata penalizzata di 20 punti.